



GALLERIA VITTORIO EMANUELE II

THE POMELLATO TOGETHER AND ICONICA COLLECTIONS
INSPIRED BY MILAN



Vincenzo Grassi oggi (foto Radaelli) e nel 1964

Venerdì 17 novembre ha compiuto 85 anni, ma l'età non scalfisce la sua tempra e, soprattutto, la sua passione per lo sport, la lotta libera, che pratica da quando di anni ne aveva undici. È **Vincenzo Grassi, napoletano di nascita, brianzolo di adozione**. Alle spalle cinque Olimpiadi, di cui quattro da atleta e una da tecnico. E continua ad allenarsi nel Club che porta il suo nome, **fondato a Nova Milanese** agli inizi degli anni Ottanta. Vincenzo Grassi lotta con i suoi allievi. E li mette ancora al tappeto.

Come si è avvicinato alla lotta libera?

«Avevo undici anni, abitavo a Napoli e capitava che marinassi la scuola con i miei amici, ci divertivamo a lottare tra noi, come gioco. Un giorno mi notò un allenatore e mi invitò nella palestra della Polisportiva Partenope che all'epoca occupava i locali sottostanti il Palazzo Reale».

Il tassista guida guardando il tennis: il video-denuncia dello scrittore Donato Carrisi
L'autore ha filmato quanto avvenuto sull'auto bianca a Milano, all'incrocio tra via Melchiorre Gioia e viale Sturzo

Olimpiadi:

«Nel giro di pochi anni iniziai a partecipare a gare importanti e ad ottenere dei buoni risultati. La prima convocazione per le Olimpiadi arrivò per Roma 1960. A questa seguì quattro anni più tardi Tokyo, poi Città del Messico e infine Monaco. Quattro anni più tardi partecipai anche all'Olimpiade di Montreal, ma come tecnico».

A quale Olimpiade è più affezionato?

«Credo Roma, anche se in realtà in quell'occasione non gareggiai, ero riserva: all'ultimo era stato preferito un altro atleta che avevo battuto spesso. Diciamo che c'erano degli "interessi" perché fosse lui il titolare. La delusione fu tanta, ma non mi arresi. Per la prima volta, ebbi l'occasione di respirare dall'interno il clima del villaggio olimpico. A Tokyo arrivai ottavo, quattro anni più tardi a Città del Messico subii un verdetto non corretto che mi precluse la finale. Sono molto contento del mio percorso da sportivo, ma mi è mancata la medaglia in alcune gare importanti, anche i miei compagni dicevano che "capitavano tutte a me". Ma lo sport insegna proprio questo: a non arrendersi mai».

Quando si è trasferito al nord?

«A Napoli avevo iniziato a lavorare alla Pirelli, mi erano state fatte delle proposte molto interessanti di lavoro per Milano, così nel '63 mi trasferii a Cinisello Balsamo, a pochi chilometri dal capoluogo lombardo; ho allenato società importanti, poi dall'81 ho deciso di fondare il Club lotta libera "Vincenzo Grassi" a Nova Milanese dal quale sono usciti diversi campioni italiani, e non solo, che ancora mi seguono».

Quanti atleti conta il Lotta Club oggi?

«Non siamo tanti, una quindicina. Purtroppo abbiamo risentito molto dei limiti imposti dalla pandemia anche perché è uno sport da contatto. Quando manca qualcuno per i combattimenti, lotto io, mi piace mettermi in gioco e soprattutto vedere i ragazzini che si allenano. Mi rivedo in loro. Devono imparare a non avere paura di lottare anche con chi è più grande di loro. Trasmettere la passione è l'aspetto più importante».



Grassi nella palestra di Nova Milanese (foto Radaelli)

Non si perde un allenamento?

«Per nulla al mondo. Per alcuni anni ho lasciato Nova e ho allenato a Savona, tra gli atleti che ho seguito anche Claudio Polio, prima e unica medaglia d'oro nella Lotta libera alle Olimpiadi (Mosca 1980), poi sono tornato ad allenarmi con i ragazzini. Ma il Lotta club Club Vincenzo Grassi non è mai

CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI ENI

Le sfide per una transizione energetica che non lasci indietro nessuno

Per la crescita equa e inclusiva di tutta la comunità va favorito il superamento della povertà energetica dei Paesi con economie emergenti

...a cui Mario Scordamaglia, Fernando Lupino e Claudio Crippa con cui ancora oggi le nuove leve si allenano. Per loro sono rimasto il "maestro", e questo mi riempie di orgoglio».

E cosa dice a chi definisce la lotta libera «sport minore»?

«Forse non sanno quanta fatica richiede questo sport, che è tra i più antichi della storia, in origine era la lotta greco-romana, che prevede il contatto dalla cintola in su, da questa è nata la lotta libera molto più completa».

Leggi le notizie da Monza e dalla Brianza su monza.corriere.it.

LEGGI ANCHE

- Gigi Folino, ex Gruppo Italiano: «Nel 1983 con Tropicana ero primo in classifica. Oggi suono nelle strade»
- Gloria Croce, 33 anni, liutaia: «Faccio violini artigianali e sono felice, passo ore in laboratorio e non mi sento sola»
- Dario Caspani, dal mobilificio in Brianza alla top 100 dei manager: «Assunto il 1° aprile e in pandemia, ma mi ha portato fortuna»

Le tue notizie



NOTIZIE

Omar Pedrini: «Il dramma è iniziato a Sanremo, ora l'ultima tournée. Poi farò il contadino in Toscana»



CRONACA

Per portare il figlio a scuola entrano in centro dalla Ztl sbagliata per 104 volte: multa da 13 mila euro



NOTIZIE

Manuela Ferrera sfrattata dalla famiglia Berlusconi: «Silvio sempre nel mio cuore, noi amici senza malizia»

SCOPRI DI PIÙ

18 novembre 2023 (modifica il 18 novembre 2023 | 16:03)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



SPORT

I tre rebus del ct Spalletti verso Italia-Ucraina: chi gioca la sfida che vale l'Europeo



«Happy Birthday, Mr President», il compleanno che affligge Biden



CRONACHE

Come è morta Giulia Cecchettin: Filippo Turetta «aveva pianificato

UN INVITO A CAMBIARE PROSPETTIVA



SOLFERINO
Acquista il libro

CORRIERE DI MONZA TI PROPONE



NOTIZIE

Monza, la famiglia perbene con la serra di marijuana nella stanza del figlio: «Odore di cannabis in tutto il palazzo»



NOTIZIE

Vimodrone, aggredisce e sfregia la fidanzata dell'ex compagno. Arrestata per stalking



NOTIZIE

Roberto Villa, il record sul lavoro: «Io, fedele alla stessa azienda per 50 anni: da dattilografo 15enne a direttore commerciale»



NOTIZIE

Gli ambientalisti contro l'evento «Trame di luce» nei giardini di Villa



NOTIZIE

I giardini della Villa Reale di Monza illuminati da «Trame di luce» per Natale: light art e musica da Oscar



NOTIZIE

Seregno, l'arsenale di «botti di Capodanno» e petardi nascosto sotto il letto: 37 chili di polvere da sparo



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie
Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |
Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2023 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità :
CAIORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132
Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 |
R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Chi Siamo](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [The Trust Project](#)

Stato del consenso ai cookie: [Concesso](#)

